

flash dal mondo

GOLF, BRITISH OPEN

Titolo allo sconosciuto Hamilton Tiger Woods chiude al 9° posto

Il 39enne statunitense Todd Hamilton si è imposto nel 133° British Open di Golf concluso ieri al Royal Troon in Scozia. Hamilton, che aveva concluso a-10 (71+67+67+79) insieme al sudafricano Ernie Els (69+69+68+68), si è aggiudicato lo spareggio finale su 4 buche. Terzo lo statunitense Phil Mickelson (275), quarto l'inglese Lee Westwood (278). La star statunitense Tiger Woods (nella foto) si è dovuta accontentare del nono posto con 281 colpi (70+71+68+72).



ATLETICA, TRIALS USA

Sul triplo Lister vola a 17,78 È il salto più lungo dell'anno

Miracolo Melvin Lister. Il saltatore ventiseienne ha migliorato ieri di ben 70 centimetri il suo primato personale, mettendosi in tasca con uno spettacolare 17,78 l'oro del triplo. È la miglior prestazione dell'anno in questa difficile specialità, dall'alto contenuto tecnico. Fuori dal podio al penultimo salto, Lister ha fatto tutto all'ultima prova, vincendo in un colpo solo la gara e il biglietto per Atene. Qualificati per le Olimpiadi anche Walter Davis (17.63), e Kenta Bell (17.58).

ATLETICA, DOPING

Young mette nei guai la 4x400 In bilico l'oro Usa di Sydney

I guai col doping del quattrocentista statunitense Jerome Young rischiano di travolgere tutta la staffetta statunitense 4x400 che vinse l'oro alle Olimpiadi di Sydney nel 2000. Young infatti gareggiò malgrado fosse stato trovato positivo al nandrolone in un controllo effettuato nel 1999. Il Tribunale per l'arbitrato dello sport gli aveva così tolto la medaglia vinta nella gara individuale. La laaf ha annunciato ieri a Grosseto, nel corso dei Mondiali Juniores, di voler ritirare anche l'oro vinto nella 4x400 dal quartetto statunitense cui prese parte Young.

ATLETICA, MONDIALI JUNIORES

Oro e primato per le staffette Usa 4x100 uomini e 4x400 donne

Due record del mondo juniores, entrambi made in Usa, chiudono la decima edizione della rassegna iridata di categoria. Sulla pista di Grosseto il quartetto Kimmons - Omole - Williams - Merrit ha migliorato con 38"66 il precedente primato della staffetta 4x100 (38"92), ottenuto a Kingstone il 21 luglio 2002. Mondiale, una manciata di minuti dopo, anche per il team femminile della 4x400 (Anderson - Kidd - Smith - Hastings), che ha chiuso in 3'27"60. Il record precedente (3'28"39) resisteva dal 1988.



Il Grande Fratello puntato sui Giochi

Per le Olimpiadi di Atene programmata una copertura mediatica senza precedenti

Massimo Solani

Non c'è al mondo evento sportivo che meglio delle Olimpiadi rappresenti la globalizzazione e la convivenza fra culture e paesi normalmente così distanti, e non c'è mezzo di comunicazione che meglio della televisione sia in grado di annullare le distanze e portare nelle case di tutto il mondo eventi e storie altrimenti irraggiungibili. Non c'è da meravigliarsi, allora, se i Giochi rappresentano per la tv di tutto il pianeta la sfida più difficile, affascinante e al tempo stesso redditizia. Una attenzione mediatica addirittura superiore a quella suscitata da un conflitto bellico. E ora che le Olimpiadi sono "tornate a casa", come recita lo slogan del comitato organizzatore di Atene 2004, la sfida è quella di riuscire a fare ancora meglio dei numeri straordinari di Sydney 2000; ovvero di quella che è considerata l'Olimpiade più televisiva della storia e l'evento sportivo più visto nella storia della tv.

Una sfida che gli organizzatori di Atene '04 stanno già affrontando, consapevoli che per quanto affascinante sia il richiamo di una Olimpiade che torna in quella che fu la sua culla, a fare la differenza fra un evento storico ed una edizione come molte altre saranno una organizzazione capillare e un lavoro certosino tanto alla "confezione" quanto alla "vendita" del prodotto Giochi. In ballo ci sono milioni e milioni di dollari fra merchandising, sponsorizzazioni e soprattutto diritti televisivi. Perché sono proprio quest'ultimi la fetta più grossa della torta economica gestita dal Comitato Olimpico Internazionale: un volume d'affari che ha mosso qualcosa come 2.236 milioni di dollari (pari al 52% del volume d'affari "olimpico"), ben al di sopra di qualsiasi altra voce a bilancio. Un cassiere quasi senza limite se paragonato ai proventi derivati dalle sponsorizzazioni (1.339 milioni di dollari, il 32% del volume d'affari), dal merchandising griffato "Atene 2004" (soltanto il 2%, con 81 milioni di dollari) e dalla vendita dei biglietti per le competizioni olimpiche (608 milioni, per il 14% della torta).

In questi mesi di preparazione allora l'aspetto "televisivo" della vicenda olimpica è quello che ha catalizzato le attenzioni maggiori del comitato organizzatore. Dalla vendita dei diritti di trasmissione tv, infatti, Cio e comitato greco hanno ricavato una cifra di pochissimo inferiore al miliardo e mezzo di dollari (divisa quasi a metà: il 51% al primo, il 49% al secondo), addirittura più alta di quella, già stratosferica, di Sydney (1 miliardo e 332). Atlanta 1996, coi suoi 935 milioni di dollari di ricavo dalla vendita dei diritti televisivi sembra appartenere alla preistoria del marketing applicato alla tv. Numeri da capogiro che testimoniano l'impatto mediatico dei giochi olimpici, unico evento sportivo a catturare l'attenzione simultanea di quasi tutto il pianeta. E se l'ultima edizione dei Giochi ha rappresentato il punto più alto della storia dello sport in tv (3,7 miliar-

I Giochi di Sydney sono stati l'evento sportivo più visto al mondo da quando esiste la televisione

L'era della "pizza"

L'edizione di Tokyo del 1964 fu l'ultima vista in Tv con i "pizzoni", ingombranti bobine di nastro magnetico, grandi come i volumi della Treccani, che dovevano essere spedite dal Giappone alle sale di messa in onda delle varie reti del mondo. Le prime Olimpiadi trasmesse via satellite furono quelle di Città del Messico, nel 1968: il 3 ottobre di quell'anno, otto giorni prima dell'inizio dei Giochi, il presidente Gustavo Diaz Ortiz ordinò il massacro in piazza Tlatelolco. I granaderos spararono dagli elicotteri e dal tetto del Ministero degli Esteri sulla folla di studenti, accusati di voler boicottare le Olimpiadi. Quell'anno tutto il mondo vide in diretta via satellite le gare e il saluto con il pugno chiuso delle Black Panthers, Tommie Smith e John Carlos, sul podio dei 200 metri. Grazie all'enorme impatto delle comunicazioni televisive istantanee, i Giochi del '68 sono ricordati per il risalto internazionale dato all'aberrazione dell'apartheid in Sud Africa e alla terribile situazione interna del Paese latinoamericano. **ma. so.**



Ebu ed Eutelsat: ecco i giganti della tv con la parabola

EBU: l'Union Européenne de Radio-Television (Uer-Ebu) è la maggior associazione di network televisivi del mondo. Conta 71 membri e 46 membri associati. Tra le attività della Ebu, la negoziazione dei diritti per la copertura dei maggiori eventi sportivi, le operazioni di rete dell'Eurovisione e dell'Euroradio e lo scambio di programmi tra i network membri. La Ebu ha già acquistato per i paesi membri, con l'esclusione dell'Italia (visto la scelta della Rai di trattare in proprio col Cio), i diritti per le Olimpiadi di Vancouver 2010 e i Giochi estivi del 2012

che saranno assegnati nel prossimo luglio. EUTELSAT: è uno dei maggiori operatori satellitari del mondo e dispone di una flotta di satelliti geostazionari per comunicare dalle Americhe all'Estremo Oriente asiatico. I satelliti di Eutelsat trasmettono attualmente oltre 1.400 canali televisivi e 700 stazioni radiofoniche ad un'audience complessiva certificata di 110 milioni di abitazioni. Eutelsat è sponsor ufficiale dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. **ma. so.**

I numeri di Sydney

L'Olimpiade di Sydney, con un totale di 3,7 miliardi di spettatori, è stato l'evento sportivo più visto della storia della tv, con un incremento del 20% rispetto ad Atlanta '96. Con una programmazione di 3.500 ore le circa 220 televisioni collegate hanno inviato in tutto il mondo le immagini di oltre 300 fra competizioni e premiazioni. È stimato che durante le giornate dell'Olimpiade del 2000 il 90% delle persone raggiunte in tutto il pianeta dal segnale televisivo abbia visto almeno uno degli eventi sportivi olimpici con una media di 4 ore per spettatore. Picchi assoluti quelli del Giappone (37 ore) e del paese ospitante (49 ore). «Il successo delle Olimpiadi di Sydney è sotto gli occhi di tutti - ha scritto Richard W. Pound, presidente della commissione marketing del Cio - Questi dati sono indicativi della risonanza mondiale che hanno le Olimpiadi e dell'importanza che ha lo sport per miliardi di persone nel mondo». **ma. so.**

di spettatori in oltre 220 stati collegati, con oltre 24mila operatori della comunicazione presenti, 4.800 giornalisti accreditati e 1100 fotografi) la sfida di Atene è partita con l'obiettivo di fare ancora meglio. Al mega centro stampa di 15 mila metri quadri tutto è pronto.

La fetta più ricca di diritti televisivi (acquistati da sette "consorzi" di cui fanno parte le oltre 200 emittenti del pianeta che si sono aggiudicate la trasmissione dei Giochi) è targata Usa. La quota statunitense è addirittura doppia rispetto a quella dei diritti acquistati per l'Europa a 350 milioni di dollari dalla Ebu (l'Eurovisione, la European Broadcasting Union che con 71 membri fra cui la Rai è la maggiore associazione di network al mondo per una utenza potenziale di circa 600 milioni di persone). Una stranezza se si considera che gli Usa, per quanto sconfinati, rappresentano un bacino di utenza ben inferiore rispetto, per esempio, a quello asiatico. «Questa differenza di valori - spiega Paolo Pusterla, capo della strategia e dello sviluppo del business della Ebu - è dovuta al fatto che negli Stati Uniti l'attesa per le Olimpiadi è enorme nel pubblico. I Giochi, infatti, rappresentano l'evento sportivo per eccellenza, in pratica la principale occasione che hanno gli atleti a stelle e strisce di confrontarsi con il resto del mondo. E questo genera una enorme curiosità nella gente, che attende i Giochi con grande trepidazione. Discorso inverso, invece, per l'Europa dove "tirano" molto di più eventi come i Mondiali e gli Europei di calcio. Tanto per fare un paragone - spiega Pusterla - per l'Europa il valore dei diritti televisivi delle Olimpiadi è quasi pari a quello dei campionati continentali di calcio appena disputati in Portogallo. Il tutto nonostante i Giochi di questa edizione prevedranno un monte di oltre 3.500 ore di trasmissione contro le meno di 100 degli Europei di calcio».



volley

Brasile spettacolo Italia ko in 4 set

ROMA Non ce l'ha fatta l'Italia di Giampaolo Montali a rovesciare il pronostico nella finale della XV World League. In un Palalottomatica tutto esaurito gli azzurri sono stati sconfitti 3-1 dal Brasile (27-25 25-19 25-27 25-17). La medaglia di bronzo è andata a Serbia&Montenegro che nella finale di consolazione si è imposta 3-0 (25-23 25-19 25-20) sulla Bulgaria. Il terzo set strappato da Papi e soci ai verde-oro è la quinta frazione che i brasiliani perdono nel torneo. Per André, Giba e Gustavo (ieri i migliori in campo) un ruolo non spaventoso: 14 partite giocate, 14 vittorie, 42 set vinti e 5 persi. Non va meglio per la selezione nazionale femminile impegnata a Hong Kong nella seconda fase del «Grand Prix». Le ragazze di Bonitta sono state sconfitte 3-1 dalla Cina (25-17 27-25 19-25 25-22).

Superare le 3.500 ore di trasmissione di Sydney 2000 potrebbe essere uno dei record di Atene 2004. Per riuscire gli operatori di tutto il mondo stanno compiendo uno sforzo umano e tecnologico senza precedenti, che potrà avvalersi anche dell'ausilio di 12 satelliti che dalla capitale greca spediscono in tutto il mondo le immagini delle competizioni. Soltanto la Ebu disporrà di ben 5 satelliti messi a disposizione dalla Eutelsat, uno dei maggiori operatori al mondo con una capacità di raggiungere all'incirca 110 milioni di case in tutto il pianeta.

«In occasione delle Olimpiadi il satellite fa sempre gli straordinari dice l'ingegner Arduino Patachini, area manager per l'Italia dell'operatore Eutelsat di Parigi. I nostri satelliti assicurano la distribuzione istantanea di tutti i canali, sia quelli con l'audio internazionale che quelli prodotti appositamente ad Atene dai singoli network».

Una capacità di trasmissione che nei giorni dei Giochi raddoppierà grazie agli speciali accordi commerciali che Ebu ed Eutelsat hanno sottoscritto in previsione di Atene 2004.

In tre anni i diritti tv di Atene 2004 hanno mosso un giro d'affari di 2.236 milioni di dollari

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

«E cinque! Eddy Merckx come Anquetil», «Stagione record: dopo il Giro d'Italia e il Giro della Svizzera, il campione belga ha fatto centro anche al Tour». D'accordo, erano assenti Ocana, Zoetemelk, Fuente e Gimondi, ma il "cannibale" vanta un ruolino di marcia impressionante: 8 tappe vinte, 20 giorni in maglia gialla, 2° nella classifica degli scalatori dietro lo spagnolo Perurena e ancora 2° in quella dei velocisti alle spalle del connazionale Sercu (vincitore di tre tappe). Alle sue spalle nella classifica generale si piazzano il 38enne Raymond Poulidor con un distacco di 8'04", Vicente Lopez-Carril è a 8'09" e al 4° posto Wladimiro Panizza (nella foto) a 10'53". Il belga, che ha 29 anni, ha già

Cinquina Merckx Panizza è quarto



vinto 345 gare da professionista, tra cui 5 giri d'Italia, 2 campionati del Mondo, 5 Milano-Sanremo. Una menzione speciale per Poulidor, eterno secondo del ciclismo, sulla sua strada ha incontrato prima Jacques Anquetil e poi Merckx, non ha mai smesso di gareggiare forse perché, come dice Gino Sala, «trova ancora nella bicicletta gioia e salute».

Il 20 luglio a Lignano Sabbiadoro si disputa il mondiale della categoria pesi mosca tra il venezuelano Betulio Gonzalez (campione in carica) e Franco Udella.

Molti si chiedono se il pasticcere sardo sia in grado di reggere le 15 riprese, ma la questione è un'altra... Il punto principale è se Udella sia in grado di reggere il confronto con Gonzalez avendo disputato «18 incontri, 17 vittorie, con avversari di poco conto oppure chiamati all'ultimo minuto» come ricorda Giuseppe Signori. La domanda è: «Chi ha mandato allo sbaraglio Udella?».

Sabato ad Anderstorp Giacomo Agostini, nel corso della gara delle 500cc, è caduto fratturandosi la clavicola destra, giunto all'aeroporto di Milano ha dichiarato che domenica prossima sarà di nuovo in pista «almeno nella 350 nel Gran Premio di Finlandia».

Per la Nazionale uscita con le ossa rotte dal mondiale di Germania è tutto da rifare. Valcareggi non dà le dimissioni mentre Alodi non accetta l'incarico di «riorganizzare con un vasto programma operativo la nazionale azzurra». In questo clima di incertezza Valcareggi gioca a tennis («Mi tengo in forma») e prepara un suo programma. «Non sono mai stato un conservatore e tanto meno adesso. Un rinnovamento radicale, ma non chiedetemi un successo immediato... Datemi tempo e aiuto e vi farò la squadra del '78». Joao Havelange, presidente della Fifa, vuole risolvere «la perdurante crisi del gol» e per questo proporrebbe l'allargamento delle porte.